

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è
nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	26 S. Maria sopra Minerva.
Martedì	27 S. Eustacchio.
Mercoledì	28 S. Lucia del Gonfalone.
Giovedì	29 S. Maria in Trastevere.
Venerdì	30 SS. Lorenzo e Damaso.
Sabato	31 S. Tommaso in Parione.
Domenica	1 S. Spirito in Sassia.

Gli eccessi rivoluzionari

I deputati di Montecitorio che hanno udito le molte verità uscite dal labbro dell'on. Toscanelli, e molto più le franche e veramente cristiane parole dell'on. Bartolucci, saranno essi tornati alle loro case colla persuasione di aver compito un'opera eminentemente civile, votando la legge contro la Chiesa e i suoi ministri? Il certo si è che i romori e le interruzioni della camera significarono chiaramente che non avevano altro modo di rispondere alla forza delle ragioni ond'erano combattuti e annientati i sofismi e le falsità storiche e giuridiche de' precedenti oratori, e confuse le bestemmie di che avevano echeggiato le volte dell'aula.

Noi non possiamo che applaudire di gran cuore all'energica conclusione dell'on. Bartolucci, la quale esprime il voto universale della vera Italia, e siamo lieti che una voce almeno si sia levata a protestare in nome della vera maggioranza della nazione contro una maggioranza fittizia e parlamentare, fatta più audace, e congiunta in bell'armonia co' clamori delle tribune, fiore del ghetto, e della più vil feccia della società. « No, diremo con lui, nessuno degl' Italiani che sente in petto un cuore sinceramente cattolico, e lo scaldi amor vero di patria può dare l'approvazione a questa legge... Voi volete l'Italia senza il Papa, noi vogliamo l'Italia col Papa. »

È questo il grido di tutti gl'italiani;

e questo grido o presto o tardi sgominerà la falange degli atei, e de' tiranni che s'impongono al nostro paese! Pretendono costoro parlare di *civiltà*, mentre ne minano i fondamenti; di *amor di patria*, mentre la privano di ciò che ne forma la vera gloria, e la vera grandezza di *libertà*, mentre ne manomettono l'esercizio negl'interessi i più vitali i più sacri dell'umanità!

Ma oramai si sono rivelati in tutta la loro schifosa nudità, e noi crediamo che la discussione stessa di questa legge tornerà a maggior danno della rivoluzione che della chiesa e de' cattolici.

Quando infatti è stato possibile che in pieno parlamento si sia proposta l'espulsione dallo stato di una classe di cittadini, solamente perchè l'odio alla Religione lo consiglia, noi troviamo più di che rallegrarci che di temere di questi eccessi di tirannia liberalesca! La causa de' Gesuiti non ha bisogno della nostra difesa, nè a' meriti di quell'Ordine illustre potrebbero nulla aggiungere le nostre deboli parole. Constatiamo pur nulladimeno che le villanie vomitate in questi pochi giorni dagli onorevoli capitanati dal Mancini in Montecitorio, e ripetute ne' giornali della stessa risma, costituiscono esse sole il trionfo della Compagnia di Gesù, e la disfatta de' suoi nemici. A persuadersene, basterebbe leggere l'articolo dell'ebraica *Libertà* n. 141. Chi non stupisce infatti nel sentire che tutto ciò che al presente fanno i cattolici in Italia, è opera dei Gesuiti? Onde il nostro Arbib da buon logico, nella buona intenzione, compatibile in un ebreo, di distruggere il Cattolicismo: ne trova un mezzo facilissimo nella distruzione de' Gesuiti. Finora costoro ci hanno detto che l'Italia tutta è con loro; che il popolo è beatissimo dello stato presente di cose, ma che? Un pericolo è imminente, ed è che l'Italia si dia in braccio a' Gesuiti « Già si sono messi in questa via i Gesuiti di distruggere l'Italia, esclama Arbib, e già hanno mostrato di saperla battere; di tutte le libertà loro concesse, mirabilmente si giovano, dappertutto hanno diffuso le loro associazioni; ogni vescovo, indettato da loro, ha dovunque piantato le società per gl'Interessi cattolici; e oramai quasi in ogni Provincia d'Italia sono scuole e collegi che obbediscono alle ispirazioni ed a' comandi de' Gesuiti.

« Questo lavoro mira evidentemente a formare dell'Italia un paese tutto devoto al gesuitismo. »

Se voi credete sul serio a ciò che dite, bisogna che confessiate o che l'Italia avversa le vostre teorie, o che queste niente più temano quanto la concorrenza delle teorie de' Gesuiti, o a dir meglio dei Cattolici. Per noi l'una parte e l'altra del dilemma è di un'evidenza innegabile; e voi stessi, non volendolo, lo confessate.

A che dunque vi appigliate? A un rimedio che vi mette in contraddizione con voi stessi. A rinnegare cioè quel principio di libertà che avete proclamato. Avete il coraggio di dire che la libertà per i Gesuiti è un privilegio, e questa si deve togliere ad essi ad ogni costo. « Lo Stato, dite voi Arbib, ha tutto il diritto di distruggere, prima d'ogni'altra cosa qualsiasi privilegio. La libertà per tutti verrà dopo. » E a distruggere questo privilegio già sono negli arsenali dello Stato altre leggi future da proporsi da un Mancini qualunque, e in ogni caso le giudaiche dimostrazioni di piazza si metteranno in moto.

Sappiate però che i cattolici, il cui nome è per voi sinonimo di gesuiti, e qualunque sia la sorte di questi, raddoppieranno le opere di zelo e di pietà a misura che cresceranno gli sforzi dell'empietà e del liberalismo; e gli eccessi rivoluzionari saranno quelli che salveranno veramente colla Religione la Patria, e la libertà.

Notizie del Vaticano

Domenica mattina nella sala degli arazzi la Santità di N. S., ammetteva in particolare udienza, molte nobili e ragguardevoli famiglie estere, convenute già da lungo tempo appositamente in Roma per fare atto di devoto omaggio al S. Padre e per appagare il vivissimo loro desiderio di ricevere l'apostolica sua Benedizione

Fra le distinte persone che facevano parte di questa udienza si distinguevano l'ambasciatrice di Francia, e l'incaricato d'Austria presso il S. Padre

Mercoledì aveva l'onore di essere ricevuto in privata udienza anche il signor Gaetano Furquim d'Almeida giovane Brasiliano dimorante in Gand nel Belgio, il quale come delegato della società dei studenti cattolici di quella Città aveva l'incarico di deporre ai piedi del S. Padre un volume riccamente le-

gato, contenente il primo anno del giornale *Lo studente Cattolico* redatto a cura della società stessa, unitamente ad un affettuoso indirizzo.

Nello stesso giorno di mercoledì la Santità Sua si degnò ammettere a particolare udienza il Presidente ed il Segretario della Federazione Piana delle Società Cattoliche Romane, i quali ebbero l'onore d'umiliare al Santo Padre oltre a cinque mila firme, in aggiunta alle altre molte migliaia già consegnate, a protestà contro la soppressione degli Ordini Religiosi.

In questa circostanza il Santo Padre si degnò pure di benedire il magnifico Calice che la stessa Federazione Piana offre alla Metropolitana di Salerno nella ricorrenza dell'ottavo Centenario di S. Gregorio VII.

Nelle ore pom. di Giovedì il Santo Padre, accompagnato dalla Sua nobile corte, si recò a passeggiare per le seconde loggie Vaticane, attigue al Pontificio Suo appartamento, e tanto in detto giorno che nei seguenti si è degnato di accordare le consuete udienze.

Pochi appunti presi in fretta dal Vagabondo

Poichè tanto si parla della *Nuova Roma* non v'incresca, amici lettori, di avviarsi verso Santa Maria Maggiore, e veder quale strazio si faccia dell'arte da cotesti valentuomini che ci son venuti a portare nelle strade di città i sistemi coi quali si tracciano le ferrovie. Rammentate come vaghissimo aspetto presentasse la tribuna della Basilica prima che la sapienza buzzurra venisse a ricolmare la valle che separa l'Esquilino dal Viminale? Come maestoso si mostrasse il santuario in capo a quella vaghissima collinetta? Guardate ora come avendone malamente sollevato il piede, e tolto così il superbo edificio, il suo naturale punto di vista vi si mostra immiserito, schiacciato, *imbuzzurito!* Pochi anni ancora di questo regime, e sarà tolto a Roma il vanto di Maestra dell'Arte, distruggendo, atterando, storpiando, dipingendo, i capi lavori dell'arte antica e contornandoli con i *capi-ciafrugli* dell'arte moderna.

Non parliamo del superbo prospetto di Santa Pudenziana cacciato in un pozzo, nè del prospetto principale della Basilica di S. Maria Maggiore alla quale bisognerà aggiungere un'altra lunga rampa di scala, facendo così (come diceva il Caporali); *Alte le basi più che le colonne!*

Ma dopo questo vituperio che pur ci costerà a poco dire un milione, si è almeno ottenuto di andare all'Esquilino dalla Via Nazionale con una sola livelletta...? — Neppure! Dalla Via Nazionale si va quasi in piano alla Via Strozzi, di qui si discende fino alla Via di Santa Pudenziana, poi nuovamente si ascende.... Ma son già molti anni che il nostro Belli dicea:

Quell'ingegner di cui mi chiedi, o Conte,
È un ingegner del più ingegnoso ingegno!

Avete veduto la *vassallata* (scusate il termine troppo *Romano*) del nuovo portone della Cassa di Risparmio? — Di questo edificio già ci siamo occupati altra volta, ed abbiamo suonato giù a distesa: che quando *imbuzzurisce* un maestro dell'arte la riverenza va lasciata in un canto per ovviare al troppo ma-

nifesto pericolo della imitazione; ma cotesto portone pone proprio il suggello all'opera, tanto è mostruosa sconciatura. Eran forse presaghi dell'avvenire quei nostri buoni avi che volendo nominare un guazzabuglio posto in luogo di un opera d'arte, inventavano il termine di *cipollata?*

E pure qui non era il caso di dire col povero Benvenuto: « Io la mia cipollata non ho finita; e non la finirò se voi non mi date delle cipolle da finirla, » che delle cipolle belle e fresche crediamo ne siano state impiegate a serque!

In via del Corso N. 392 sopra uno dei nuovi negozi entrati in Roma nel buco di Porta Pia leggesi la seguente epigrafe:

DEPOSITO DEL R. STABILIMENTO
RICORDI.

Se alcuno dei nostri lettori avesse qualche *stabilimento da depositare* ce lo faccia sapere che ci daremo ogni cura di procacciargli una qualche bottega adatta a tal uso.

BANCA DELL'ASSOCIAZIONE Mutua Romana

Vuolsi raccomandata questa istituzione di assistenza reciproca fra commercianti, costituitasi di recente in questa Città con Sede in via del Foro Traiano n. 25. È una associazione di probi negozianti, i quali mobilizzando il proprio credito, rafforzato dall'associazione, e coi caratteri, d'un valore reale, ha emesso biglietti di piccolo taglio. In mezzo al caos politico, e commerciale in cui versa questa nostra alma Città, salutiamo un'istituto bene organizzato, diretto a sottrarre il piccolo commercio dalle sanguisughe che lo depauperano. Questa almeno è una istituzione romana, che tratterrà a Roma gl'interessi degli sconti e i lucri degli affari, chi scrive appartiene a quest'associazione ed è in grado di constatare i benefici effetti della istituzione. Molto saggiamente nell'ultima assemblea generale si convenne di lasciare adito alla sottoscrizione pubblica fino alla concorrenza di 2 milioni. Vi può lucrare il più umile artigiano, purchè faccia parte della società.

I nostri amici s'abbiano per raccomandati i biglietti della nuova banca.

L. S.

Dopo due giorni di vivissima discussione, la Camera dei deputati nella tornata di martedì 20 corrente, approvò ancora la proposta del deputato avvocato Orazio De Donno, tendente ad escludere il generale dei Gesuiti dal beneficio del locale accordato ai generali degli altri Ordini religiosi.

Il generale della veneranda Compagnia di Gesù sarà dunque espulso dalla sua casa, dalla sua antica e legittima dimora.

In seguito di questa obbrobriosa e sleale persecuzione, la porteria del Convento del Gesù da due giorni è affollata di ogni ceto di persone. Intere famiglie vanno a depositare la loro carta di visita per il Reverendo Padre Beckx non solo come una novella prova dell'affetto loro verso la benemerita Compagnia, ma ancora per dimostrare la profonda indignazione che gli ha suscitato nell'animo l'infame disposizione sanzionata dai legislatori del cortile di Montecitorio.

Esortiamo pertanto gli ascritti alla nostra società ed amici di seguire lo splendido esempio dei buoni romani, recandosi a portare la loro carta di visita nella porteria del Gesù; e mostrare così al mondo intero, che quando il Padre Generale dei Gesuiti non avrà più un soldo per vivere, nè una pietra su cui riposare il suo capo, tutte le case di Roma gli saranno aperte, e ogni famiglia andrà orgogliosa di ospitarlo.

La Corte d'appello di Roma ha emanato nell'udienza del giorno 12 un'importantissima sentenza nella causa agitata fra le signore Oblate di Tordispecchi, ed il signor Antonio Cartoni.

Ecco il merito della questione:

Il signor Cartoni, volendo affrancare diversi beni a lui concessi in enfiteusi dalle signore Oblate, sosteneva che tale affrancazione seguir dovesse a norma della legge 21 Gennaio 1864, giacchè le signore Oblate costituivano un ente di manomorta; le signore Oblate si opposero alla dimanda del Cartoni deducendo che avendo esse la libera amministrazione dei loro beni non potevano considerarsi come ente di manomorta. Il tribunale nulla valutò l'eccezione delle signore Oblate, e quindi fece buon viso alla dimanda del Cartoni. Appellarono esse da tale sentenza, e la Corte di appello riparò pienamente il giudicato dei primi giudici, in quantochè ritenne che le signore Oblate non costituiscono una corporazione religiosa, e quindi non possono considerarsi come ente di manomorta, e perciò i beni da loro concessi in enfiteusi debbano affrancarsi colle norme comuni.

Le ragioni delle signore Oblate furono sostenute dall'avv. De dominicis Antonio, quelle del Cartoni del signor Reggiani.

L'avv. De Dominicis con due dispute svolse la tesi difficilissima sui caratteri essenziali ed indispensabili che costituiscono l'ente di manomorta, e dimostrò fino all'evidenza che nessuno di questi concorrevano nelle signore Oblate, perchè fra gli altri requisiti escludenti tale qualifica nelle sue clienti eravi quello che esse avevano la piena amministrazione dei loro beni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Prima che l'Assemblea si riunisca a Versailles, il Presidente della repubblica ha modificato il ministero. Goulard e Simon hanno dato le dimissioni. Casimiro Perier ha rimpiazzato Goulard al ministero dell'interno: Vaddigton ha assunto il portafoglio dell'istruzione in rimpiazzo di S. Simon.

Il Consiglio dei ministri poi decise di separare l'amministrazione dei Culti da quella della pubblica Istruzione, secondo il voto espresso più volte dall'Assemblea. Berenger ha assunto il nuovo portafoglio.

La prima seduta dell'Assemblea nuovamente riunita a Versailles ebbe luogo il 19. Fu quella il segnale di nuove battaglie. I primi ad annunciare le future battaglie sono stati i 160 membri della destra e del centro destro che stanchi di vedere il paese governato da un ministero sotto il quale corre all'abisso hanno chiesto d'interpellare il governo.

Il ministro Dufaure presentò subito i progetti di legge relativi alla organizzazione dei

pubblici poteri ed alla creazione di una seconda Camera. Allora il deputato Peyrat presenta una mozione la quale considerando che l'Assemblea non ha il potere di una Costituente protesta contro la presentazione dei progetti costituzionali e domanda che l'Assemblea fissi entro 15 giorni l'epoca del suo scioglimento. La Camera però ne respinse a grandissima maggioranza la pretesa urgenza.

Così la destra parlamentare ha esordito con buon successo. Per opporsi al torrente rivoluzionario che minaccia di traboccare per tutti i lati, la prima cosa che si richiede è di avere un governo che ispiri fiducia e che rassicuri pienamente il paese. Ciò appunto ha categoricamente domandato la destra, poichè essa è pur convinta che senza un cambiamento periciale della politica del governo, non è possibile evitare fra breve una crisi che ricondurrebbe la Francia ad una seconda Comune.

Il Sig. Buffet è stato eletto Presidente dell'Assemblea: Goulard, Benoist d'Azy e Vitet vice Presidente.

SPAGNA — Le cose di Spagna corrono per una soluzione. La convinzione generale è che il governo anarchico di Madrid non appoggiandosi nè sulla legalità rivoluzionaria nè sopra alcuno antico partito, si disfarà come un castello di carte alla prima disfatta come quella d'Eraul.

Carlo VII ha promosso Dorregaray a generale di divisione in seguito di questa vittoria, e Allo a brigadier generale.

L'esercito repubblicano si disperde perchè non ha più fede, nè disciplina; l'esercito monarchico vincerà poichè esso ha sempre conservato queste due virtù del soldato. Sono parole di Don Carlo in una lettera a Dorregaray.

Tristany ha riportato una completa vittoria in Aragona sul colonnello Mareno. Saballs con un ardito colpo di mano fece una escursione e s'impadronì della Città di Martaro, ma dopo avere requisito armi, danari, e fatti alcuni prigionieri la lasciò.

In breve Don Carlos entrerà in Navarra per prendere il comando dell'armata reale forte di 15 mila uomini. La notizia del prestito contratto a Londra per 400 milioni di reali prende viepiù consistenza.

RUSSIA — Secondo le notizie che giungono dalla spedizione di Khiwa, il distaccamento di Hasalinsk dopo aver percorso 500 verste in quattro settimane, ha dovuto operare il 25 aprile la sua congiunzione col distaccamento di Djizak presso i monti Boulkan. L'avanguardia del distaccamento di Hasalinsk è comandata dal granduca Nicolò.

Il Khan di Khiwa ha ordinato la leva in massa di tutti i suoi sudditi: uomini e cavalli si concentreranno nei dintorni di Kungrad, città situata alle foci dell'Amon Daria.

Questa località si trova ad una distanza abbastanza grande, a ponente di Khiwa; senza dubbio vi si attende un attacco principale delle forze russe, venute pel mare d'Aral.

TURCHIA — Ogni giorno un ministro è rovesciato e sostituito da un altro. Il ministro degli affari esteri, Sarfet pascià è stato messo in disponibilità. Il suo portafoglio venne dato al suo collega Kachid pascià, ministro dei lavori pubblici, il quale è rimpiazzato a questo ministero dal governatore generale della provincia dell'Yemer, Achmet Moukhtar pascià.

Cose Cittadine

Durante la settimana, la piazza di Montecitorio è stata come in istato d'assedio, le guardie di questura perlustravano le adiacenze del palazzo, e numerosi drappelli di carabinieri si aggiravano da tutti i lati della piazza.

Ogni giorno, durante le ore della seduta parlamentare, nel vicino Convento della Missione, vi prendeva posto un battaglione di granattieri, mentre altri contingenti di truppa di linea pronti ad accorrere in caso di bisogno, stazionavano nel cortile della Dogana in piazza di Pietra, e al deposito della Questura in S. Silvestro.

A prevenire poi più probabili disordini; dai Carabinieri che perlustravano la piazza, venivano gentilmente sciolti quei gruppi di persone che si formavano davanti il palazzo del parlamento al momento dell'uscita dei deputati.

Queste precauzioni, e l'arrivo in Roma di considerevoli rinforzi di truppe indicano chiaramente gravi timori.

Provenienti dalle guarnigioni di Ancona, Perugia, Spoleto, e Capua, sono giunti in questi giorni in Roma circa 5,000 uomini, i cui ufficiali percorrono la Città in tenuta di campagna.

Le suddette truppe si compongono di sei battaglioni di bersaglieri, e si dice rimarranno in Roma fino al giorno della festa dello Statuto, per prendere parte alla rivista che sarà passata dal Re, ed alla quale (secondo un giornale della sera) assisterebbe l'Imperatrice di Russia.

Mercoledì mattina, nell'albergo Molaro, in via Gregoriana, un tale Maurizio Rosenfeld di anni 23 ebreo tedesco si suicidava esplodendosi un colpo di revolver alla testa.

L'infelice giovane fu spinto a quel disperato eccesso per la mancanza di mezzi di sussistenza, come si è rilevato da alcuni suoi scritti trovati sulla tavola della camera.

Lunedì mattina morì improvvisamente il Barone Sappa Senatore del Regno. Esso fu colpito d'apoplezia fulminante al momento stesso che faceva colazione. La di lui salma Giovedì fu trasportata nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso.

Sabato, davanti il Tribunale correzionale ha incominciato il dibattimento pubblico del processo per i fatti avvenuti in piazza del Gesù in una delle ultime Domeniche di quaresima. Gli imputati sono Polidori, Fornari, Lippi, Antonelli, e Wansistart inglese.

Un individuo dell'aspetto sinistro entrò lunedì mattina nella venerabile Chiesa di San Vitale, e andò a mettersi dentro un Confessionale, chiudendo nell'istesso tempo i sportelli, sperando forse che qualche fedele nella persuasiva che quel luogo fosse realmente occupato da un sacerdote, vi si accostasse per confessarsi.

Ma il sacerdote addetto alla custodia della Chiesa, essendosi accorto di quella indegna trama, si affrettò di scacciarlo da quel posto. Lo scellerato però tentò, da prima di resistere all'intimazione del sacerdote, ma finalmente dovè cedere, e uscì dalla Chiesa prorompendo

nelle più empie parole, che dal barbaro accento con cui furono pronunziate si conobbe essere egli un buzzurro.

Questo indegnissimo fatto verificatosi nel tempo istesso della celebrazione dei Santi Misteri produsse in mezzo ai fedeli, che in buon numero si trovavano nella Chiesa, uno scandalo ed una afflizione grandissima.

Mercoledì sera poco dopo mezzanotte, allorchè il deputato Carlo Tenca rientrava nella sua abitazione nel vicolo dei Venti presso piazza Farnese, fu aggredito da tre individui, i quali con i pugnali alla mano, gli rubarono l'orologio, il portafogli contenente lire 70, e la medaglia di deputato.

Si dice, che la Questura sia riuscita ad arrestare, subito i colpevoli.

Un Brigadiere dei Carabinieri reali adde- detto in qualità di ordinanza nel Ministero della guerra si suicidò lunedì notte nella propria camera, tirandosi un colpo di revolver nell'orecchio, che lo rese all'istante cadavere.

Al vicolo della Seggiola, rione Regola, un Vaccinaro venne ieri a rissa con un suo compagno, per motivo insignificante. Tratto di tasca un coltello, questo secondo vibrò un colpo al petto dell'altro, uccidendolo sul momento.

L'omicida fu subito arrestato.

Munito dei conforti di nostra Religione Santissima e confortato dalla benedizione del Santo Padre, venerdì mattina, in seguito di una violenta affezione polmonare, è passato a miglior vita S. E. Don Mario Massimo, Duca di Rignano. Era nato il 5 giugno 1808, e il 18 maggio 1834 aveva sposato Donna Maria Ippolita Boncompagni Ludovisi.

Lunedì 26, corr. Sua Maestà l'Imperatrice di Russia giungerà in Roma. L'*Opinione* annuncia che l'Imperatrice sarà ricevuta alla stazione con tutti gli onori dovuti all'alto suo grado.

Da persona che lo ha potuto visitare, siamo assicurati che nel nuovo ospedale militare in Sant'Antonio non esiste una cappella per tenervi il Santissimo Sacramento, non un altare per dirvi la S. Messa, non s'è potuta vedere un'immagine del Crocifisso e di Maria Santissima, nè alcun Sacerdote che abbia residenza in quel luogo per assistervi spiritualmente gl'infermi.

Si è creduto di provvedere abbastanza al bene di quelle anime, permettendo che sia chiamato il Parroco di S. Maria Maggiore nel solo caso che qualche malato grave dichiarasse di voler ricevere i Sacramenti.

Questo restringere o togliere affatto al cuore de' Cattolici infermi il conforto soavissimo della religione, mostra abbastanza quanto poco si apprezza l'efficacia di essa tanto potente a lenire le amarezze dell'infermità in poveri giovani lontani dalle loro famiglie, le quali con tante cure forse si adoperarono di istillare nell'animo loro sentimenti cattolici.

Invito Sacro

Compiendosi in quest'anno l'ottavo Centenario dell'esaltazione al Soglio Pontificio del glorioso S. Gregorio VII, ristoratore della vera

civiltà, della disciplina e della libertà della Chiesa, se ne celebrerà la festa Domenica 25 corrente nella Patriarcale Basilica di S. Paolo fuori le mura, dove Egli fu Abate dal 1059 al 1085.

Alle ore 10 ant. vi sarà Messa pontificale; ed alle 4 pom. i vesperi egualmente Pontificali. Esposto quindi il Santissimo Sacramento su l'Altare Pontificio e recitate analoghe preci si chiuderà il sacro giorno con la Benedizione dell'Augustissimo.

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX si è degnata concedere anni sette d'Indulgenza a quelli che intervengono alla suindicata sacra funzione.

La Società COCCIA-FEDELI aggiungerà in quel giorno un più completo servizio di OMNIBUS dalla Via del Gesù a S. Paolo fuori le mura.

NOTIZIE MILITARI

AUSTRIA-UNGHERIA — L'avvocato Ladinser di Linz ha inventato un nuovo fucile (che si carica per la culatta in soli due tempi. L'otturatore forma un angolo retto coll'asse della canna, il martello è nell'interno e non s'inarca mai, ragione per cui il maneggio del fucile non presenta pericolo alcuno.

Principali vantaggi di questo sistema sarebbero massima esattezza e possibilità di pulire l'arma dalla culatta.

Il fucile è molto leggero ed elegante di forme, il calibro e le munizioni corrispondono a quelli del facile Werndl. (*Vedette*).

ITALIA. — Il ministero della guerra ha emanato fin da ora le disposizioni per l'impianto di tre divisioni d'istruzione che dovranno essere costituite pel 25 giugno p. cioè: La 1.^a nei dintorni di Castiglione delle Stiviere, la 2.^a al campo di Somma, e la 3.^a al campo di S. Maurizio. Fino alla metà di luglio le divisioni saranno formate di sola fanteria, genio e treno. Al 15 luglio esse riceveranno i rispettivi reggimenti di cavalleria e due batterie ciascuna.

Ai primi di Agosto sarà assegnata una terza batteria ad ogni divisione.

Le esercitazioni cui le truppe dovranno attendere vanno distinte in quattro periodi

a) 1.^o periodo - Dal 25 giugno al 15 luglio. Compimento della scuola di tiro al bersaglio. Esercitazioni tattiche di primo grado.

b) 2.^o periodo. Dal 16 luglio al 10 agosto. Esercitazioni tattiche di secondo grado.

c) 3.^o periodo. Dall'11 al 31 agosto. Esercitazioni tattiche di terzo grado.

d) 4.^o periodo Prima quindicina di settembre. Grandi manovre conformi particolari disposizioni che il ministero della guerra si riserva di emanare.

Oltre lo stato maggiore della divisione sarà addetto presso ogni comandante di brigata un ufficiale di stato maggiore oppure un ufficiale di altre armi purchè abbia compiuto i corsi presso la scuola superiore di guerra (*Italia militare*)

Il gruppo Militare

ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

La Russia ha mandato un cannone fabbricato alla fonderia imperiale di Pietroburgo il quale sorpassa in dimensione ed in peso i

più rinomati cannoni finora conosciuti, non esclusi gli stessi Krupp. Questo colossale cannone caricantesi dalla culatta è di acciaio fuso, pesa 890 quintali e conta 22 piedi di lunghezza, 4 di diametro nel perno e 10 pollici e mezzo di calibro. Per il trasporto da Pietroburgo a Vienna si costrussero due appositi vagoni in ferro a tre assi ciascuno; per condurlo poi alla stazione dalla ferrovia al Prater si montarono argani e leve apposite: sotto l'enorme suo peso caviglie di ferro dagli otto ai dieci pollici di diametro furono letteralmente schiacciate. L'Arciduca Alberto ed altri distinti generali dell'esercito austriaco anno visitato con speciale attenzione questo gran cannone pel quale tutti espressero la più gran meraviglia.

Il Sig. Krupp presenta pure un cannone gigantesco della lunghezza di 7 metri e del peso di 36,000 kil; il proiettile di questo pezzo del peso di 300 kil., e di un calibro di 13 pollici fora delle lastre di acciaio dello spessore di 12 pollici.

Un altro cannone fu eseguito di un sol blocco di metallo, lungo 4 metri, dello spessore di un metro, e del peso di 50,000 chilogrammi.

Nella *Divisione ungherese* il gruppo militare dà una idea della *Honved* ottenuto per mezzo di figure plastiche. Due cavalieri due cavalli, senza cavalieri, un fascio d'armi nel centro ed alcuni soldati al bivacco formano un insieme pittoresco.

Saranno pure esposti due pezzi in bronzo da campagna russi, armi algerine d'ogni specie ed una tenda dello esercito svedese.

I colombi viaggiatori che resero già tanti servizi ai francesi durante l'assedio di Parigi verranno pure ammessi all'esposizione. Gli educatori dei colombi belgi, i più forti nel genere, daranno saggio di *volo* organizzato, con premio ec.

TATTICA DEGLI ESERCITI PRUSSIANI

(Continuaz. e fine Vedi n. 20.)

Gli ufficiali i più distinti si riuniscono per istudiare i grandi principii della guerra e per prepararsi a divenir de' capi fuori di fila.

Quindici giorni prima dopo la dichiarazione di guerra lo stato maggiore prussiano avea distribuite 170,000 carte geografiche della Francia, superiori a quelle dello stato maggiore francese.

Fra gli studi affidati allo stato maggiore prussiano, figurano la riunione di grandi masse, il loro modo di trasporto e la preparazione dei mezzi. In questo ancora si è ottenuto il miglior possibile risultato. Tantochè, nella guerra del 1870, non furono necessari che tre o cinque giorni per gettare sulle frontiere francesi un intero corpo di esercito fu dal 23 luglio, dieci corpi di esercito erano al loro posto di combattimento, e non vi si erano impiegati che i 3 quinti de' vagoni ed i 2 quinti delle locomotive. In guisachè il commercio potè continuare le sue spedizioni, nel mentre che in Francia, ogni cosa fu paralizzata.

La guerra contro la Francia non era stata splamente preparata, ma era stata studiata, considerata nei minori dettagli; ogni cosa era preveduta. Cosicchè la macchina ha funzionato matematicamente, e con tanto maggior suc-

cesso che non si trovava contro altro che disordini ed inettezza.

L'autore pone termine alla sua interressante opera, con qualche cenno sul modo di combattimento adottato dal general Mollke.

1. Agli occhi del generale, ei dice, posti due eserciti eguali in numero, in istruzioni, in armamento, la vittoria sarà di quello dei due che prenderà l'offensiva, perciocchè conosce dove vuol colpire, mentre l'avversario è nel dubbio ed esita.

2. Non mai devesi impiegare la fanteria nelle scoperte a motivo della lentezza de' suoi movimenti.

3. Per cercar il nemico, spedire grandi divisioni di cavalleria fino a distanze di quindici e venti leghe.

4. Subitò scoperto il nemico, non più abbandonarlo, studiarlo senza posa fino all'arrivo dell'esercito principale.

Questo non avendo a temer sorprese, si avvanzerà sopra con fronte estesa il più possibile. Allora il generale in capo riceve i rapporti della sua cavalleria e prepara secondo quelli il piano d'attacco.

5. Sempre quando sia possibile, l'artiglieria aprirà l'azione avvicinandosi a 1,500, o 2,000 metri. Questo dev'essere, secondo il general Mollke, nelle guerre d'oggi giorno, la testa ed il braccio dell'esercito, la cavalleria ne rappresenta le gambe e la fanteria il corpo, che collega tutte le parti.

6. Durante il combattimento d'artiglieria, terrà la fanteria al coperto, ma pronta ad agire. Non mai gettarla contro buone truppe armate di fucile a tiro rapido, fintantochè l'artiglieria non ha aperto una breccia.

7. Appena il nemico sarà sufficientemente scompigliato, afferrare il momento per fare un colpo decisivo colla fanteria, la quale si avvanzerà sopra due linee, la prima linea molto forte, sia in colonna per battaglioni spiegati, sia in colonna di battaglioni per compagnia, ma sempre profittando delle accidentalità del terreno per coprirsi; appena venga presa una posizione vantaggiosa, verrà occupata da una batteria d'artiglieria.

Non havvi ufficiale o soldato il quale non sappia che quando è stato ottenuto un vantaggio, è d'uopo conservarlo ad ogni costo.

8. Finalmente allorchè il nemico piega, questo è il momento in cui la cavalleria deve entrare in linea e caricare al galoppo, seguita dall'artiglieria, la quale guarnirà le alture e fulminerà colla mitraglia, le truppe che battono in ritirata. Questo accanito inseguir quasi sempre termina con una completa rotta.

BIBLIOGRAFIA

Il vigesimo ottavo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni — Aspettamento del treno. — Il pozzo. La Pecoraia. — Carlo VII.

Testo — Cenni storici della Rivoluzione italiana. — Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua.* — S. Luigi di Francia accusato e difeso. — Un mendicante. Novella. *Continuaz. e fine* — Gli improvvisatori. — Breviario Grimani. *Continua.* — Cronaca dell'esposizione di Vienna. — Il Maggio. Poesia. — Cose scientifiche ed industriali. — Sciarada, e Rebus a premio. — Varietà. — Proverbi.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riceveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana